

Lo sciopero che ha paralizzato i magazzini dei monopoli di Stato è sospeso. Il governo ha riconosciuto i diritti dei lavoratori. Un accordo è stato raggiunto grazie anche alla responsabile posizione dei sindacati. Da oggi le tabaccherie cominceranno ad essere nuovamente fornite di sale e sigarette. Il disagio di questi giorni potrà dunque essere eliminato. Ma di esso chi porta interamente la responsabilità? I fatti parlano chiaro: se sale

e sigarette son venuti a mancare ciò è dipeso dall'assurdo tentativo del governo di negare ai lavoratori dei monopoli di Stato ciò che i ministri si erano solennemente impegnati a dare. E infatti il governo ha dovuto fare marcia indietro. Dunque lo sciopero dei monopoli di Stato e gli inconvenienti che esso ha comportato potevano essere evitati se il governo avesse assunto subito una posizione responsabile. Ma altri non meno gravi disagi si

profilano da domani e per più giorni per le popolazioni delle grandi città: si fermano, infatti, quasi completamente, i servizi sanitari negli ospedali e fuori di essi. Anche per lo sciopero dei medici le cose sono assai chiare: il rifiuto opposto ieri dal d.c. al Senato a una soluzione anche parziale degli annosi problemi del mondo sanitario ha dato una nuova conferma della responsabilità del governo e della Democrazia cristiana.

## QUESTO DOVEVA DIRE KRUSCIOV AI FRANCESI

# L'intervista proibita da De Gaulle

« Chiunque desideri la pace, non deve contribuire a far sì che le forze del revanscismo e dell'aggressione mettano la mano sulle armi termonucleari »

PARIGI, 7

Questo è il testo integrale delle dichiarazioni fatte da Krusciov alla TV francese per la trasmissione commemorativa del 20° anniversario della battaglia di Stalingrado, la cui messa in onda è stata vietata dal governo gollista.

« Mi domandate di parlare ai telespettatori francesi della battaglia di Stalingrado. Lo farò volentieri e con piacere. Non soltanto noi che vi abbiamo partecipato, ma anche tutti i nostri contemporanei e i nostri discendenti dovranno ricordare sempre questa battaglia fu una delle più grandi. La gloria degli eroi di questi combattimenti resterà nei secoli.

« Io ero, in quell'epoca, membro del Consiglio militare del fronte di Stalingrado, comandato dal generale, oggi maresciallo, Ieremenko. Le truppe che sostenevano il combattimento nella città erano comandate dal generale Ciaikov, attualmente vice ministro della difesa dell'Unione Sovietica e maresciallo dell'Unione Sovietica.

« Solo alcuni grandi magazzini privati avevano continuato ad assicurare i rifornimenti fino all'esaurimento delle scorte. Ben presto, però, quasi tutte le rivendite erano rimaste sfornite di ogni tipo di sale, sia di quello raffinato in particolare. A Napoli, il sale si poteva trovare al chilogrammo, 400 lire al chilogrammo. Anche per alcuni tipi di sigarette, a seconda delle città e delle regioni, il mercato nero aveva cominciato a fiorire. I venditori di « svizzere » avevano dato inizio ad un traffico fiorentissimo che si reggeva sull'aumento graduale dei prezzi.

« La situazione, insomma, era giunta al punto massimo di crisi. Perfino le scorte dei sigari, in alcune città, si erano andate esaurendo velocemente. Il quadro che ancora ieri presentavano la maggior parte delle rivendite di tutte le città d'Italia era drammatico.

« A ROMA, il sale era introvabile. Le ultime scorte del magazzino di Monte Mario si erano andate esaurendo nella giornata di ieri. Alla stazione di S. Pietro, fino a ieri sera, erano rimasti fermi alcuni vagoni carichi di sale e sigarette. Si trovavano lì da qualche giorno.

« Proprio ieri era stata ventilata l'ipotesi che i vagoni fossero fatti scaricare in giornata da un forte gruppo di guardie di finanza. In tutta la periferia della città, comunque, le sigarette di tipo popolari (Nazionali, Nazionali esportazioni e Alfa) erano praticamente introvabili. La stessa situazione si ripeteva nel centro per quanto riguardava le sigarette estere.

« A MILANO, fino a ieri, il 75 per cento delle rivendite avevano esaurito le scorte di sale da cucina. Il 50 per cento era privo di sale raffinato. Per le sigarette si avevano il 50 per cento delle rivendite sprovviste completamente di tutti i tipi di « Nazionali ». In città, in alcune rivendite, si erano verificati incidenti fra i gestori e i clienti. I primi, infatti, prevedendo un ulteriore aggravarsi della situazione vendevano mettendo in atto una sorta di razionamento preventivo.

« A TORINO, la situazione era ancora più grave. I rivenditori avevano già annunciato che, perdurando la situazione di crisi, le rivendite stesse sarebbero state chiuse per evitare spiacevoli discussioni con i clienti.

« A FIRENZE, nel deposito di piazza del Carmine erano giunti 160 quintali di sale che era stato messo in vendita ieri mattina. Per le sigarette invece, le difficoltà erano andate crescendo di ora in ora fino all'entrata in « servizio » di un ben fornito mercato nero.

« A PALERMO, crisi perfino nel rifornimento dei sigari toscani. Il fenomeno si era accentuato da quando nelle rivendite erano sparite le « Nazionali », le « Sport » e le « Giubek ». Per le sigarette estere trovavano un pacchetto significava già avere la possibilità di realizzare un guadagno sicuro.

« I sovietici hanno avuto esperienza in Francia. Esse hanno esaltato la lotta coraggiosa dei patrioti francesi contro la tirannia hitleriana. I francesi saranno senza dubbio interessati a sapere che la 6. armata fascista tedesca, proprio quella che nel 1940 aveva invaso la Francia seminando morte e devastazione, ha trovato la sua fine nella battaglia del Volga. Dall'aprile 1942 al febbraio 1943, il comando hitleriano ha dovuto ritirare dalla Francia ventiquattro divisioni per gettarle sul fronte sovietico-tedesco.

« Tutto questo ha aperto favorevoli prospettive alla lotta di liberazione dei popoli dell'Europa occidentale. E tutto ciò ha avuto anche il movimento della Resistenza in Francia. I combattenti della Resistenza hanno portato a termine numerose e gloriose azioni, nella loro lotta contro gli invasori hitleriani. Durante i due anni della seconda guerra mondiale, il popolo dell'Unione Sovietica e il popolo di Francia erano uniti, l'amicizia dei nostri popoli è cementata dal sangue versato in comune, nella lotta contro il nostro comune nemico: i militaristi tedeschi. Diecimila milioni di patrioti, in numerosi paesi, hanno sacrificato la loro vita per la pace e la felicità sulla terra. Era così, terminata la corsa agli armamenti, per prevenire una guerra termonucleare, sono necessari sforzi energici e comuni, da parte di tutte le forze della pace. Da noi, in Unione Sovietica, si attribuisce grande importanza alla amicizia del popolo sovietico e del popolo francese.

« Questa amicizia è necessaria per noi come per noi; essa è necessaria per l'Unione Sovietica, come per la Francia. E' da questo che dipende, per molta parte, il mantenimento della pace in Europa.

« Nel 1960, all'epoca del mio viaggio in Francia, io ho potuto convincermi, una volta di più, delle aspirazioni pacifiche del popolo francese, del suo attaccamento alla causa della pace, del suo odio per il fascismo. Tutte queste impressioni del mio soggiorno in Francia, vivono ancor oggi nella mia memoria. Gli interessi nazionali dei nostri popoli non sono in contraddizione. Al contrario, essi esigono un rafforzamento dei nostri legami economici e culturali. La Francia non è meno interessata all'Unione Sovietica alla liquidazione delle conseguenze della seconda guerra mondiale e a che la situazione dell'Europa divenga normale.

« La firma del trattato di pace tedesco, risponderebbe a questi interessi. Noi vogliamo sviluppare la nostra iniziativa amichevole con la Francia, con i popoli degli altri paesi: ciò contribuirebbe al consolidamento della pace in Europa e nel mondo intero. E' perfettamente naturale che il nostro pacifico paese debba prendere posizione contro il trattato che contribuirebbe alla rinascita degli antichi focolai di un pericolo di guerra.

« In passato, una tale politica è costata alla Europa la morte di milioni dei suoi figli. Essa è particolarmente pericolosa ai nostri giorni. Chiunque desideri realmente la pace in Europa, non deve contribuire a far sì che le forze del revanscismo e dell'aggressione mettano la mano sulle armi termonucleari. L'Europa, come tutti i continenti, d'altra parte, non ha bisogno della rinascita dei focolai di pericoli di guerra, ma della loro soppressione.

« Essa non ha bisogno della istituzione di nuovi accantonamenti militari, ma del rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione pacifica tra tutti i paesi. Approfitto di questa occasione, per augurare pace e prosperità alle francesi e ai francesi che mi ascoltano, al popolo francese tutto intero. Venti anni fa, i popoli dei nostri paesi hanno combattuto insieme per la pace e la libertà; che i nostri popoli siano uniti nuovamente oggi, per difendere la pace e per scongiurare una guerra termonucleare. Vi ringrazio della vostra attenzione ».

## MEDICI

# Queste le misure per lo sciopero

Vivace scontro alla commissione Sanità del Senato sullo « stralcio » già approvato dalla Camera e sulla legge Giardina

Domani, sabato, i medici ospedalieri cominceranno uno sciopero generale ad oltranza, mentre tutti gli altri medici entreranno in sciopero per tre giorni. La notizia — di cui è superfluo sottolineare la drammaticità — era attesa di ora in ora, da quando il Comitato intersindacale dei medici ospedalieri aveva posto con estrema decisione l'alternativa: o il Senato approva lo « stralcio » della legge già approvato dalla Camera (che risolve almeno la questione della stabilità di impiego degli assistenti e degli aiuti ospedalieri), o sciopero generale a oltranza.

Ieri, alla commissione Sanità del Senato, si è rinnovato vivacissimo lo scontro sullo « stralcio » e sulla legge Giardina. Il compagno Scotti ha ripetuto formalmente la richiesta di discutere in sede deliberante il primo provvedimento affinché la commissione potesse approvarlo. Se la richiesta del compagno Scotti fosse stata accolta, si sarebbe profilata una possibilità di composizione, o in ogni modo ci si sarebbe avvicinati al soddisfacimento delle richieste dei medici ospedalieri. Ma la richiesta è stata invece respinta da una maggioranza formata da cinque democristiani (Lorenzini, Zolotti-Lanzini, Semel-Lodovici, Lombardi e Rosati), da tre socialisti e da un monarchico. A favore della proposta Scotti hanno votato i comunisti, tre democristiani e un socialdemocratico.

## Solo casi urgenti

L'esito del voto significa che la discussione su tutta la legge di riforma sanitaria Giardina (legge fortemente criticata da molte parti perché in realtà non riforma nulla, anzi aggrava il disordine esistente) continuerà « in sede referente », per essere portata successivamente in aula. Ma c'è di peggio. Il democristiano Zolotti-Lanzini ha avanzato, subito dopo il voto di ieri, una proposta tendente ad impedire anche la possibilità di approvare la legge in aula, presentando un suo progetto che si limiti ad una pura e semplice proroga per sei mesi dei termini attuali del servizio degli assistenti ed aiuti ospedalieri. Il progetto è stato però accantonato su richiesta dei senatori comunisti.

Come si concretizzerà lo sciopero dei medici ospedalieri? Da un comunicato dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, che riguarda anche lo sciopero generale di tre giorni (9, 10 e 11 febbraio) indetto dai rappresentanti di tutti gli altri medici italiani, risulta quanto segue.

Il servizio di guardia e di pronto soccorso, sia interno sia esterno, funzionerà in modo normale. Il servizio di accettazione dei malati in ospedale dovrà essere limitato ai soli casi urgenti. Lo stesso avverrà per il servizio di ambulatorio: saranno visitati solo i pazienti inviati dai medici curanti con un'annotazione dell'urgenza della visita.

Anche le operazioni chirurgiche saranno limitate ai soli casi di urgenza e di pronto soccorso. Per ogni turno di orario, sarà in servizio un solo anestesista (gli altri dovranno essere però prontamente reperibili). Per la radiologia, presteranno servizio solo il primario e l'aiuto oltre ad un assistente, ed anch'essi si attenteranno alla norma dell'urgenza.

I medici ospedalieri non in servizio durante l'agitazione — precisa il comunicato che reca le firme del presidente dell'ordine prof. Ugo Peratoner e dei cinque membri dell'esecutivo del comitato di agitazione, dottori Bolognesi, Cusumani, Gentile, Pellegrino, Zuccarini — dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità ».

## Anche gli infermieri

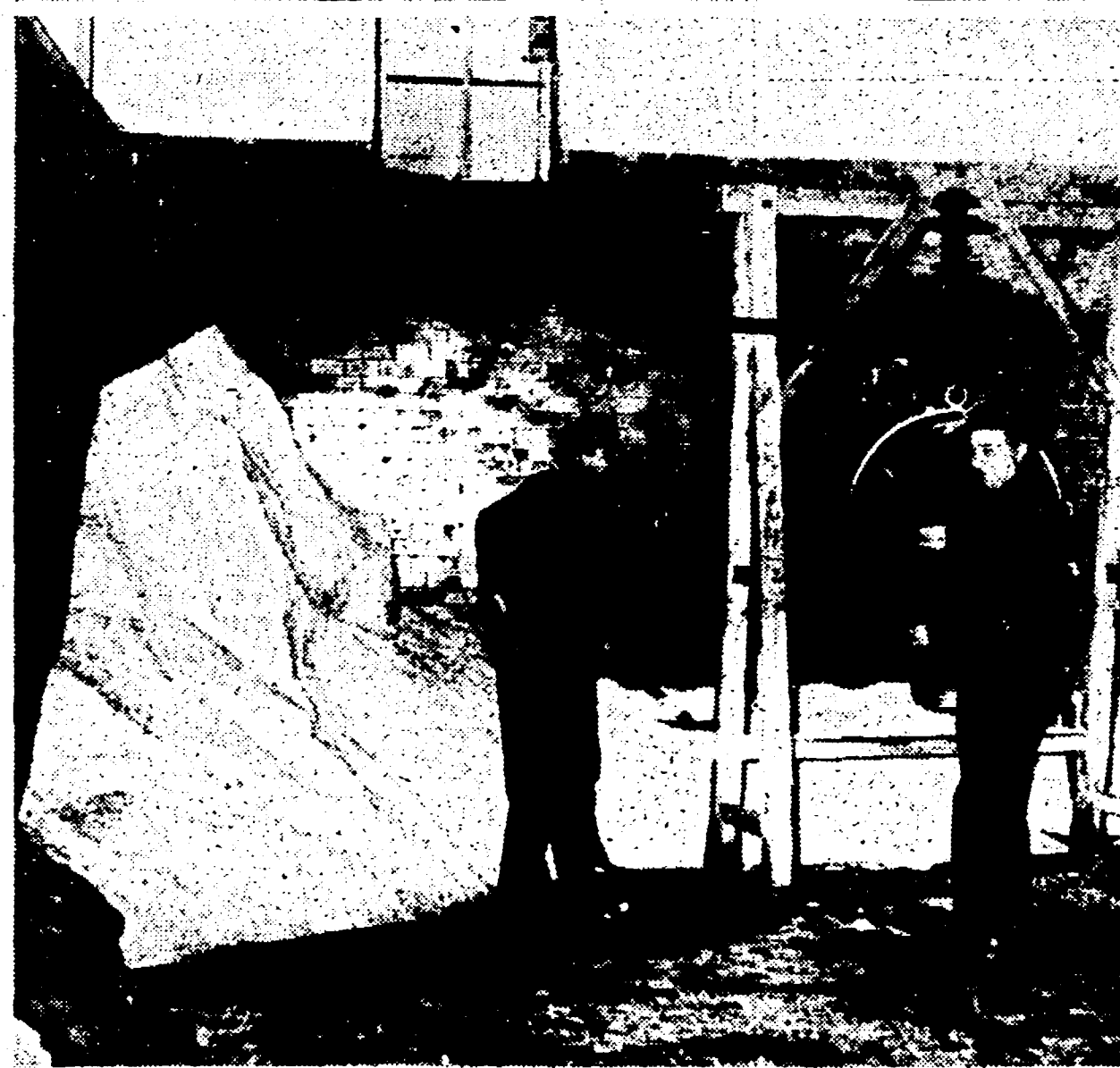
Il comunicato contiene anche le « norme » per lo sciopero generale di tre giorni di tutti gli altri medici. Dovranno astenersi completamente dalle prestazioni, da domani a lunedì compreso, i medici liberi professionisti, i medici delle mutue e gli ambulatoriali degli enti mutualistici, come pure tutti i medici statali, parastatali, addetti ad uffici sanitari provinciali e comunali, ufficiali sanitari, medici funzionari o comunque di ruolo di enti mutualistici statali e parastatali, i medici scolastici (che non si receranno negli istituti nemmeno se chiamati d'urgenza), i medici ambulatoriali dell'ONMI, i medici delle ferrovie, quelli addetti ai trasporti marittimi e ferroviari, i medici legali (sei medici di turno alla Morgue di Roma saranno a disposizione della Procura della Repubblica per i casi urgenti), ed infine i medici sportivi, il che dovrebbe impedire qualsiasi competizione agonistica, dal campionato di calcio, alle gare ciclistiche e ippiche.

Se un malato si presenterà ad un medico affermando di avere urgente bisogno di essere visitato, dovrà essere inviato o al più vicino medico condotto, o all'ospedale, oppure ad uno di quei medici che l'ordine autorizzerà a svolgere servizio d'urgenza.

L'elenco dei medici designati e delle condotte dovrebbe essere comunicato entro oggi ai giornali. Anche gli infermieri entreranno nuovamente in sciopero per quattro giorni a partire dal primo turno di lavoro di martedì 12 febbraio. Lo hanno deciso le segreterie nazionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, riunite ieri per esaminare la lotta in corso. Costatato — informa un comunicato — che nessun fatto nuovo è sopravvenuto da parte dell'organizzazione padronale FIARO e del governo circa la firma dell'accordo nazionale sul trattamento economico e normativo, lo sciopero è stato confermato.

## MONOPOLI DI STATO

# Tornano il sale e le sigarette



La « crisi del sale e dei tabacchi » aveva raggiunto ieri la punta più acuta, come è visibile in questa breve sequenza di immagini scattate a Roma.

- 1) Molti tabaccai hanno esposto cartelli di questo genere sui banconi per prevenire le richieste dei clienti.
- 2) Intanto ai magazzini centrali dei monopoli i rivenditori fanno la fila nel tentativo di ottenere un po' di sale e di sigarette.
- 3) Ma nei depositi ecco tutto il sale rimasto per rifornire i due milioni e mezzo di abitanti della capitale!